

L'ASSEMBLEA. Dell'ordine degli infermieri e assistenti sanitari

**«Priorità alla salute  
di tutti i cittadini»**

Zanetti: «È necessario investire in formazione per poter avere una qualità maggiore»

«Noi valutiamo i bisogni di salute, non il permesso di soggiorno!». Con questo slogan il Consiglio direttivo del Collegio Ipasvi (Ordine professionale che riunisce gli infermieri, gli assistenti sanitari e le vigilatrici d'infanzia) della provincia di Brescia esprime la propria posizione, in linea con il nuovo Codice deontologico nei confronti del disegno di legge in discussione in Parlamento che prevede la possibilità per i sanitari di denunciare gli stranieri irregolari che si rivolgono alle strutture sanitarie.

I 7500 infermieri bresciani, che stamattina (dalle 8.45) si riuniranno in assemblea annuale nella sala convegni della Poliambulanza, «vantano una lunga storia di solidarietà, opzione etica fondamentale della professione», afferma il presidente Stefano Bazzana, ricordando che anche nel recente terremoto in Abruzzo gli infermieri bresciani del Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria (CIVES) hanno offerto la propria professionalità.

«Crediamo che il decreto possa incrementare "percorsi clandestini di cura" - spiega la vice presidente Ermellina Zanetti -, sottraendo alla sanità pubblica, e quindi alla conoscenza degli organi preposti alla salvaguardia della salute collettiva, le informazioni riguardo possibili patologie diffuse che rappresentano una seria minaccia per l'intera società».

L'assemblea degli iscritti sarà occasione per riaffermare l'impegno professionale. «Impegno sostenuto dal Collegio Infermieri - prosegue Bazzana -, attraverso una capillare attività di formazione e informazione rivolta a tutti gli iscritti, che dal prossimo maggio disporranno di una nuova sede, accogliente e attrezzata».

Dalla sede storica di via Moretto alla nuova sede di via Metastasio, acquistata dal precedente Consiglio direttivo guidato da Federica Renica come luogo dove gli infermieri bresciani potranno incontrarsi. Nuovi spazi che saranno segno tangibile della presenza dei tantissimi infermieri che lavorano nelle diverse realtà.

«È sempre più necessario - prosegue Zanetti - che gli infermieri affermino il loro ruolo documentando e dimostrando che una buona assistenza migliora i risultati di salute: investire in formazione e ricerca è strada obbligata e porsi in una continua crescita culturale e professionale». «Siamo certi - conclude Bazzana - che gli infermieri bresciani sapranno cogliere la sfida di una professione attenta ai bisogni di salute di tutti i cittadini. Come Ordine professionale assicuriamo che faremo la nostra parte». LI. CE.